

TRASPARENZA DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI (ART. 10 REGOLAMENTO (UE) n. 2019/2088)

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE DEL FONDO VER CAPITAL SINLOC TRANSITION ENERGY FUND

A. *Sommario*

Il Fondo Ver Capital Sinloc Transition Energy Fund (il “Fondo”) gestito da Ver Capital SGR S.p.A. è un fondo di investimento alternativo che ha quale obiettivo principale l’investimento in società o società di progetto che sviluppano (i) interventi di riqualificazione e di efficienza energetica, (ii) impianti di energia rinnovabile, (iii) progetti di reti pubbliche e (iv) progetti di mobilità sostenibile.

Il Fondo persegue obiettivi di investimento sostenibile, effettuando investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale.

In particolare, sono previsti *Key Performance Indicators (KPI)* specifici per ogni settore, valutati anche in ottica di contribuzione al raggiungimento dei *Social Development Goals* definiti dall’ONU nel 2015 e relativi *target*.

Tali criteri sono indicativi, costituendo un *benchmark* di riferimento non vincolante rispetto ai singoli progetti. I *KPI* possono infatti essere modificati/integrati alla luce degli obiettivi specifici e delle caratteristiche di ciascun progetto.

È inoltre previsto l’utilizzo di un Questionario conoscitivo sugli *standard* delle società *partner*, contenente specifici quesiti volti a comprendere gli *standard* di tali società in ambito ambientale, sociale e di *governance*.

La politica e strategia di investimento del Fondo prende in considerazione i seguenti indicatori:

- Emissioni di gas a effetto serra (GHG)
- Consumo di energia primaria non rinnovabile

La strategia di investimento, definita e riflessa nel Regolamento del Fondo, è aderente alle definizioni di *Impact Investing* desumibili dalla letteratura in materia. Gli investimenti del Fondo sono coerenti con le politiche UE e nazionali di transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio. **Tale obiettivo è esplicitato nell’Allegato 1 al Regolamento (“Investimenti Idonei”), che definisce target minimi di impatto ambientale da generare con l’attività di investimento.** I *target* minimi di impatto e la relativa metodologia di applicazione per definire un investimento un Investimento Idoneo ai sensi dell’Allegato 1 del Regolamento, sono stati oggetto di verifica e validazione da parte del Politecnico di Milano.

Tali target sono riferiti a parametri coerenti con la mission della transizione energetica ed espressi in unità di misura utili alla rendicontazione dei risultati non finanziari conseguiti in termini di riduzione dei consumi di energia primaria non rinnovabile (TEP) e riduzione delle emissioni climalteranti (CO2):

- 9.000 TEP/anno di risparmi di energia primaria non rinnovabile
- 15.000 tCO2/anno di emissioni di gas ad effetto serra evitate

La strategia di investimento del Fondo prevede che, per ciascuna delle dimensioni tipiche degli investimenti sostenibili, ovvero ambientale, sociale e di *governance*, si individuino in via preliminare una serie di criteri di valutazione utili a orientare la scelta dei progetti su cui il Fondo potrà investire e, laddove applicabili, successivamente monitorati e rendicontati periodicamente.

Per ciascun obiettivo coerente con i *Social Development Goals (SDG)* è previsto il monitoraggio dei risultati raggiunti attraverso l’impiego di indicatori e di *target* condivisi a livello internazionale e, quando coerente, la monetizzazione dei benefici.

Il Fondo investe in società di progetto (*SPV*) appositamente costituite e collegate a operazioni di partenariato pubblico privato e concessioni, che stanno sviluppando, hanno sviluppato, detengono o gestiscono, un progetto di efficienza energetica, un progetto di energia rinnovabile, un progetto di reti pubbliche o un progetto di mobilità sostenibile.

Si tratta, pertanto, di società veicolo appositamente costituite e prive di strutture di *governance* pregresse e precostituite.

Trattandosi di investimenti effettuati a maggioranza, nel momento genetico della costituzione delle società di progetto, è la SGR a definirne strutture, fornendo tutte le prassi di buona *governance* possibili e portando avanti adeguati meccanismi di monitoraggio e di controllo nel corso dello sviluppo dei singoli progetti

L'asset allocation del Fondo è destinata al 100% ad investimenti sostenibili, mediante investimenti diretti in società o società di progetto che sviluppino i progetti di investimento sostenibile sopracitati.

Le informazioni e i dati progettuali necessari per condurre le valutazioni in merito al conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile sono fornite dai *partner* industriali promotori dei progetti d'investimento oggetto di valutazione. La qualità del dato viene verificata, in particolare, attraverso le procedure di valutazione interne previste dal Fondo che prevedono, tra le altre, una verifica rispetto ai *benchmark* di mercato e *database* pubblici. Potranno inoltre essere previste attività di *due diligence* su specifiche tematiche a supporto del processo di valutazione.

Le metodologie utilizzate dal Fondo per misurare il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile mediante l'utilizzo degli indicatori di sostenibilità/impatto consentono di verificare il rispetto dei requisiti minimi definiti nell'Allegato 1 al Regolamento, senza limitazioni all'utilizzo di tali metodologie/dati.

Le opportunità di investimento sono analizzate attraverso un processo di investimento ben definito e strutturato che raccoglie i frutti dell'esperienza maturata in anni di attività di investimento dal Gestore e dall'Advisor. Nell'ambito di tale processo di investimento, le attività di *Due Diligence* si articolano nelle seguenti fasi: *Sourcing, Screen Pre-Analysis, Fundamental Analysis*.

I criteri ed obiettivi ESG sono definiti a livello di Regolamento del Fondo, risultando, quindi, vincolanti nell'attuazione della politica di investimento del Fondo stesso. La definizione degli stessi in sede di Regolamento del Fondo rende infatti obbligatorio, in termini di processo di investimento, il presidio e il controllo del rispetto di tali limiti/obiettivi da parte delle funzioni di controllo della SGR (*risk management, compliance e internal audit*).

Gli accordi d'investimento da adottarsi nell'ambito delle operazioni di investimento prevedono **specifici obblighi informativi in capo alle società target** che consentano di monitorare periodicamente ed *ex-post* il valore d'impatto dei singoli investimenti attraverso *KPI* appositamente definiti per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti *ex-ante*, a livello di portafoglio e a livello di sotto-settore d'investimento, oltre al grado di contribuzione della singola iniziativa al raggiungimento dei *Social Development Goals 2015* dell'ONU e dei relativi *target*, al fine di monitorare e documentare l'effettivo impatto generato.

Le informative così prodotte vengono rendicontate con una periodicità almeno semestrale ed *ex-post* all'organo di rappresentanza degli investitori (*Advisory Board*).

Il Fondo ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio ai sensi dell'art. 9 (3) del Regolamento (UE) n. 2019/2088. L'Allegato 1 al Regolamento del Fondo, nel delineare gli "Investimenti Idonei", definisce obiettivi minimi vincolanti di riduzione delle emissioni di carbonio, da ottenere attraverso l'attività di investimento del Fondo, in misura pari a 15.000 tCO₂/anno.

Per il Fondo non è stato designato uno specifico indice come indice di riferimento ("*reference benchmark*") per conseguire gli obiettivi di investimento sostenibile.

Come osservato, in ogni caso, il Regolamento del Fondo definisce *target* minimi di impatto ambientale da generare con l'attività di investimento, riferiti a parametri coerenti con la *mission* della transizione energetica.

B. Assenza di danni significativi agli obiettivi di investimento sostenibile

I progetti di investimento del Fondo vengono pianificati e analizzati dal punto di vista ambientale, sociale e di *governance*, a partire dalla definizione e esplicitazione degli obiettivi.

Il processo viene attivato in fase di definizione degli obiettivi e si svolge valutando le scelte e i risultati lungo la cosiddetta catena dell'impatto.

In particolare, sono previsti *Key Performance Indicators (KPI)* specifici per ogni settore, valutati anche in ottica di contribuzione al raggiungimento dei *SDG* definiti dall'ONU nel 2015 e relativi target.

Il Regolamento del Fondo contiene, nei relativi Allegati, una serie di metriche oggetto di analisi per la restituzione dell'impatto complessivo del Fondo:

- di carattere tecnico, volti a monitorare le ricadute ambientali
- di *governance*;
- sociali, individuati a partire dagli indicatori relativi agli *SDG* elaborati a livello nazionale.

Tali criteri sono indicativi, costituendo un *benchmark* di riferimento non vincolante rispetto ai singoli progetti. I KPI possono infatti essere modificati/integrati alla luce degli obiettivi specifici e delle caratteristiche di ciascun progetto.

È inoltre previsto l'utilizzo di un Questionario conoscitivo sugli *standard* delle società *partner*, contenente specifici quesiti volti a comprendere gli *standard* di tali società in ambito ambientale, sociale e di *governance*.

La politica e strategia di investimento del Fondo prende in considerazione i seguenti indicatori:

- **Emissioni di gas a effetto serra (GHG)**
- **Consumo di energia primaria non rinnovabile**

I predetti indicatori di impatto avverso vengono considerati utilizzando i seguenti parametri/metodi di misura per tutta la durata del Fondo:

- DM 26/06/2015, in particolare, i valori dei fattori di conversione di gas ed energia elettrica in energia primaria non rinnovabile: per il gas naturale $f_{P,nren} = 1,05$, per l'energia elettrica $f_{P,nren} = 1,95$, come da tab 1 Allegato 1;
- Rapporto ISPRA 2020 "Fattori di emissioni di atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei", in particolare 281,4 gCO₂/kWh per l'energia elettrica prelevata da rete e 296,5 gCO₂/kWh per l'energia elettrica immessa in rete, tab 2.4, anno 2018;
- Comunicazione ISPRA 14 gennaio 2020 "Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n. 30 del 2013" che riporta i coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC per il calcolo dal 1° gennaio 2019 a 31 dicembre 2019, in particolare 1,975 tCO₂/1.000 stdm³

Con riferimento al rispetto da parte del Fondo delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, si precisa che la politica di investimento del Fondo non prevede operazioni di investimento in imprese multinazionali e le imprese in portafoglio saranno localizzate esclusivamente in Italia/UE.

C. Obiettivo di investimento sostenibile del Fondo

Il Fondo ha quale obiettivo principale l'investimento in società o società di progetto che sviluppino(i) interventi di riqualificazione e di efficienza energetica, (ii) impianti di energia rinnovabile, (iii) progetti di reti pubbliche e (iv) progetti di mobilità sostenibile.

La strategia di investimento definita e riflessa nel Regolamento del Fondo è aderente alle definizioni di *Impact Investing* desumibili dalla letteratura in materia. Gli investimenti del Fondo sono coerenti con le politiche UE e nazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Tale obiettivo è esplicitato nell'Allegato 1 al Regolamento ("Investimenti Idonei"), che definisce *target* minimi di impatto ambientale da generare con l'attività di investimento. I *target* minimi di impatto e la relativa metodologia di applicazione per definire un investimento un Investimento Idoneo ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento, sono stati oggetto di verifica e validazione da parte del Politecnico di Milano.

Tali *target* sono riferiti a parametri coerenti con la *mission* della transizione energetica ed espressi in unità di misura utili alla rendicontazione dei risultati non finanziari conseguiti in termini di riduzione dei consumi di energia primaria non rinnovabile (TEP) e riduzione delle emissioni climalteranti (CO₂):

- **9.000 TEP/anno di risparmi di energia primaria non rinnovabile**
- **15.000 tCO₂/anno di emissioni di gas ad effetto serra evitate**

Sono altresì definiti specifici *target* minimi per gli investimenti classificabili come investimenti in Energie Rinnovabili ("FER") e Efficienza Energetica ("EE"). L'Allegato 1 al Regolamento "Investimenti Idonei" individua i settori *target* d'investimento e li articola in sotto-settori, definendo parametri tecnici e/o tecnico-economici che consentono di valutare *ex-ante* la capacità delle singole opportunità di investimento a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di impatto definiti a livello di Fondo e di singolo settore d'investimento, come di seguito dettagliato.

Energie rinnovabili

Progetti volti alla realizzazione di infrastrutture di produzione di energia da fonti rinnovabili ovvero di infrastrutture che ne permettano un maggior sfruttamento.

Tutti gli investimenti in energie rinnovabili devono basarsi sull'analisi numerica delle risorse disponibili (ad es. eoliche, solari, geotermiche, ecc.) e su appropriati studi di fattibilità tecnica, realizzazione e gestione svolti da specialisti qualificati e con esperienza comprovata. Ove opportuno, deve essere dimostrata un'adeguata capacità di trasmissione elettrica.

La fase istruttoria richiede almeno uno studio da parte di un esperto qualificato che identifichi e controlli gli impatti ambientali e sociali del progetto. Lo studio deve esaminare i potenziali impatti del progetto cumulati con altri investimenti effettuati nell'area geografica. Ciò è particolarmente rilevante ai fini dello sviluppo di diversi progetti nella stessa regione (ad es. progetti multipli di energia idroelettrica sullo stesso bacino fluviale, varie centrali solari fotovoltaiche o eoliche in zone designate da autorità pubbliche). Lo studio deve evidenziare parametri oggettivamente quantificabili e misurabili e quindi stabilire per ogni progetto il metodo di valutazione dell'impatto ambientale più idoneo, definendo la baseline e la valorizzazione dei parametri da monitorare. Lo studio deve prevedere, qualora la valorizzazione delle esternalità negative sia maggiore della valorizzazione delle esternalità positive, misure di mitigazione degli impatti ambientali (come richiesto), stabilendo inoltre se siano necessari ulteriori analisi relative a tali impatti ambientali e sociali.

Gli investimenti che verranno realizzati dal Fondo nel settore delle energie rinnovabili perseguiranno l'obiettivo di conseguire almeno i seguenti livelli di riduzioni annue a partire dalla fine del periodo di investimento:

- **Riduzione minima di energia primaria non rinnovabile misurata in termini di Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP): 3.900 TEP**
- **Riduzione minima di emissioni di gas ad effetto serra in termini di Tonnellate di CO₂ (tCO₂): 6.600 tCO₂**

Efficienza Energetica

Progetti per i quali l'investimento è motivato dall'efficienza energetica generabile ovvero dalla riduzione del fabbisogno di energia primaria non rinnovabile di un determinato edificio, insieme di edifici, impianti o comunque necessario a qualsivoglia utilizzo finale. Questa condizione può essere dimostrata in modi diversi, a seconda del tipo di progetti, nonché come di seguito indicato, da: (i) coerenza con un elenco predefinito di misure, in genere nel contesto di uno schema di incentivazione di efficienza energetica nazionale/regionale; e/o (ii) coerenza con la raccomandazione di una diagnosi energetica, e/o (iii) coerenza con i requisiti legali e normativi rilevanti, e in particolare con la direttiva 2012/27/UE in materia di efficienza energetica (EED) e con la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD) o normative equivalenti, se al di fuori dell'UE.

Gli investimenti che verranno realizzati dal Fondo nel settore dell'efficienza energetica dovranno rispettare almeno uno dei seguenti criteri:

- ✓ il valore attuale netto dell'energia risparmiata, comprese le esternalità, è maggiore del costo attuale netto del progetto durante la sua vita, considerando un tasso di sconto reale del 5% nell'UE (e fino al 10% al di fuori dell'UE). Nei casi in cui è difficile separare gli investimenti direttamente legati all'efficienza energetica, il risparmio energetico deve coprire almeno il 50% del costo dell'investimento. I vantaggi del risparmio energetico comprendono, tra l'altro, il valore delle emissioni evitate di CO₂ e di altre emissioni inquinanti dell'aria. Il calcolo è fatto al netto degli incentivi;
- ✓ un risparmio di emissioni di CO₂ pari almeno al 20%;
- ✓ un risparmio di energia primaria non rinnovabile pari almeno al 20%;
- ✓ il rispetto di criteri di ammissibilità specifici per ogni sotto-settore definiti nell'Allegato 1 del Regolamento del Fondo.

L'insieme di investimenti realizzati dal Fondo nel settore dell'efficienza energetica dovrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi d'impatto volti a conseguire, in maniera cumulata, almeno i seguenti livelli di riduzioni annue a partire dalla fine del periodo di investimento:

- **Riduzione minima di energia primaria non rinnovabile misurata in termini di Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP): 5.100 TEP**
- **Riduzione minima di emissioni di gas ad effetto serra in termini di Tonnellate di CO₂ (tCO₂): 8.400 tCO₂**

Reti pubbliche

Progetti per i quali l'investimento è motivato dalla realizzazione di infrastrutture che permettano di sfruttare le risorse, o i servizi, in maniera migliore e più efficiente e, ove possibile, un maggior sfruttamento di fonti rinnovabili ovvero rendere fruibile una determinata risorsa, o servizio, in zone e ad utenti ove attualmente questo non è garantito.

Tutti gli investimenti in reti pubbliche richiedono almeno un'analisi costi-benefici da parte di un esperto qualificato che verifichi la sostenibilità ambientale e sociale. L'analisi deve inoltre identificare le eventuali esternalità negative determinate dallo sviluppo del progetto e, qualora la valorizzazione delle esternalità negative sia maggiore della valorizzazione delle esternalità positive, l'analisi dovrà identificare le misure di mitigazione delle esternalità negative, stabilendo inoltre se siano necessari ulteriori analisi. L'analisi deve evidenziare parametri oggettivamente quantificabili e misurabili e quindi stabilire per ogni progetto il metodo di valutazione dell'impatto ambientale e sociale più idoneo, definendo la baseline e la valorizzazione dei parametri da monitorare.

Mobilità sostenibile

Progetti per i quali l'investimento è motivato dalla realizzazione di infrastrutture che permettano di implementare il sistema di mobilità, terrestre, aereo o marittimo, per renderlo più sostenibile sotto il piano sociale e/o ambientale, garantendo al tempo stesso la sostenibilità economica dell'investimento ovvero rendere fruibile un determinato servizio di mobilità in zone e ad utenti ove attualmente questo non è garantito.

Tutti gli investimenti in mobilità sostenibile richiedono almeno un'analisi costi-benefici da parte di un esperto qualificato che verifichi la sostenibilità ambientale e sociale. L'analisi deve inoltre identificare le eventuali esternalità negative determinate dallo sviluppo del progetto e, qualora la valorizzazione delle esternalità negative sia maggiore della valorizzazione delle esternalità positive, l'analisi dovrà identificare le misure di mitigazione delle esternalità negative, stabilendo inoltre se siano necessari ulteriori analisi. L'analisi deve evidenziare parametri oggettivamente quantificabili e misurabili e quindi stabilire per ogni progetto il metodo di valutazione dell'impatto ambientale e sociale più idoneo, definendo la baseline e la valorizzazione dei parametri da monitorare.

D. Strategia di investimento

La strategia di investimento del Fondo prevede che, per ciascuna delle dimensioni tipiche degli investimenti sostenibili, ovvero ambientale, sociale e di *governance*, si individuino in via preliminare una serie di criteri di valutazione utili a orientare la scelta dei progetti su cui il Fondo potrà investire e, laddove applicabili, successivamente monitorati e rendicontati periodicamente.

Per ciascun obiettivo coerente con i *Social Development Goals (SDG)* è previsto il monitoraggio dei risultati raggiunti attraverso l'impiego di indicatori e di *target* condivisi a livello internazionale e, quando coerente, la monetizzazione dei benefici.

Il processo viene attivato in fase di definizione degli obiettivi e si svolge valutando le scelte e i risultati lungo la cosiddetta catena dell'impatto.

In particolare si prevede:

- ✓ la mappatura degli obiettivi, degli *input*, degli *output* e degli *outcome*;
- ✓ il monitoraggio, nel tempo, di tutte le informazioni utili a comprendere l'impatto generato;
- ✓ l'utilizzo di *Key Performance Indicators*, come indicato nella precedente Sezione 1;
- ✓ la raccolta periodica dei dati attraverso rilevazione diretta, indagini indirette, basate su dati di fonte amministrativa, recepimento da fonti ufficiali, quali ISTAT. La condivisione dei risultati e degli obiettivi valutativi con i partner di progetto e, quando presenti, gli stakeholder pubblici rende più puntuali e affidabili i dati che potranno essere raccolti.

• **In che modo tale strategia di investimento viene implementata nel processo di investimento, su base continuativa?**

La strategia di investimento del Fondo integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di *governance* ed è finalizzata alla creazione di valore per l'investitore e per la collettività nel suo complesso.

Nel rispetto dei principi responsabili e in linea con l'*asset allocation target* del Fondo, la SGR effettua le attività di *scouting*, investimento, monitoraggio e disinvestimento degli *asset* del Fondo tenendo in considerazione i fattori *ESG* e realizzando investimenti principalmente in società con una *governance* improntata alla *best practice* e alle migliori pratiche ambientali a beneficio dell'economia reale.

I criteri ed obiettivi *ESG* sono stati definiti a livello di Regolamento del Fondo, risultando vincolanti nell'attuazione della politica di investimento del Fondo stesso. È pertanto obbligatorio, in termini di processo di investimento, il presidio e il controllo del rispetto di tali limiti/obiettivi da parte delle funzioni di controllo proprie della SGR (*risk manager, compliance e internal auditor*).

Nel dettaglio il Regolamento del Fondo, circa i criteri *ESG*, prevede:

- ✓ criteri di esclusione: settori e società che hanno un comprovato impatto negativo sulla società e sull'ambiente sono esclusi dal perimetro di investimento del Fondo;

- ✓ integrazione di criteri *ESG*: le valutazioni sulla sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti, oltre che dei modelli di *governance* adottati dagli eventuali *partner*, sono integrate in modo attivo alle decisioni d'investimento unitamente all'analisi fondamentale;
- ✓ impegni di trasparenza e rendicontazione verso gli investitori, in itinere ed *ex-post*, del valore di impatto degli investimenti: previsione di un monitoraggio e rendicontazione periodici almeno semestrale del valore d'impatto generato dagli investimenti all'*Advisory Board*, organo di rappresentanza degli investitori, sulla base di *Key Performance Indicators (KPI)* definiti anche in ottica di valutare la contribuzione al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals (SDG)* definiti dall'ONU nel 2015 e dei relativi *target* degli investimenti attivati.

La strategia di investimento definita e riflessa nel Regolamento del Fondo è aderente alle definizioni di *Impact Investing* desumibili dalla letteratura in materia. Gli investimenti del Fondo sono coerenti con le politiche UE e nazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Tale obiettivo è esplicitato nell'Allegato 1 al Regolamento ("Investimenti Idonei"), che definisce *target* minimi di impatto ambientale da generare con l'attività di investimento.

Nella gestione del Fondo, le valutazioni sulla sostenibilità degli investimenti sono integrate in modo attivo all'analisi fondamentale nelle decisioni d'investimento.

Al fine di approfondire la conoscenza dei potenziali progetti di investimento, viene attuato un processo di raccolta delle informazioni, sia attraverso la richiesta di documentazione, sia attraverso incontri di approfondimento con le controparti interessate. L'acquisizione di informazioni di maggiore dettaglio sulle iniziative è finalizzata ad analizzarne e valutarne la fattibilità rispetto a iter autorizzativi e procedurali, aspetti economico-finanziari, impatto potenziale sul territorio, solidità delle controparti coinvolte nell'iniziativa.

Gli accordi d'investimento che vengono adottati nell'ambito delle operazioni di investimento prevedono obblighi informativi in capo alle società *target* che consentano di monitorare periodicamente ed *ex-post* il valore d'impatto dei singoli investimenti attraverso *KPI* appositamente definiti per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti *ex-ante*, a livello di portafoglio e a livello di sotto-settore d'investimento, oltre al grado di contribuzione della singola iniziativa al raggiungimento dei *SDG* definiti dall'ONU nel 2015 e dei relativi *target*, al fine di monitorare e documentare l'effettivo impatto generato.

Le informative così prodotte sono rendicontate con una periodicità almeno semestrale ed *ex-post* all'organo di rappresentanza degli investitori (*Advisory Board*).

Per la durata della fase di investimento, gli obiettivi definiti nell'*Investment Memorandum* vengono monitorati evidenziando, a beneficio del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Investimenti per il Settore Energetico, eventuali scostamenti. Inoltre, nell'ambito della reportistica periodica del Fondo a beneficio del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Investimenti per il Settore Energetico, vengono riportati e declinati per singolo investimento del Fondo i risultati *ESG* ottenuti e l'avanzamento rispetto agli obiettivi di sviluppo definiti in fase di acquisizione dei singoli investimenti.

Nella fase di disinvestimento, la SGR conduce una valutazione dell'impatto delle iniziative *ESG* poste in essere durante la fase di gestione. In particolare, la SGR valuta anche il miglioramento del profilo *ESG* dell'investimento e verifica il grado di rischio *ESG* residuo. Sulla base di tali risultanze, la SGR definisce la migliore strategia di disinvestimento tenendo in considerazione, tra le opzioni percorribili, anche la capacità di generare valore sostenibile in un orizzonte di lungo termine.

Le informazioni in merito ai profili *ESG* sono incluse nel materiale informativo redatto nella fase di disinvestimento tra cui: le *performance* *ESG* registrate durante la fase di gestione, i miglioramenti nelle aree *ESG* registrati a partire dall'ingresso della SGR nell'investimento, le iniziative *ESG* supportate o promosse dalla SGR.

- **Quale *policy* viene adottata per valutare le prassi di buona *governance* delle imprese che beneficiano degli investimenti del Fondo?**

Il Fondo investe in società di progetto (*SPV*) appositamente costituite e collegate a operazioni di partenariato pubblico privato e concessioni, che stanno sviluppando, hanno sviluppato, detengono o gestiscono un Progetto di

Efficienza Energetica, un Progetto di Energia Rinnovabile, ovvero un Progetto di Reti Pubbliche o un Progetto di Mobilità Sostenibile.

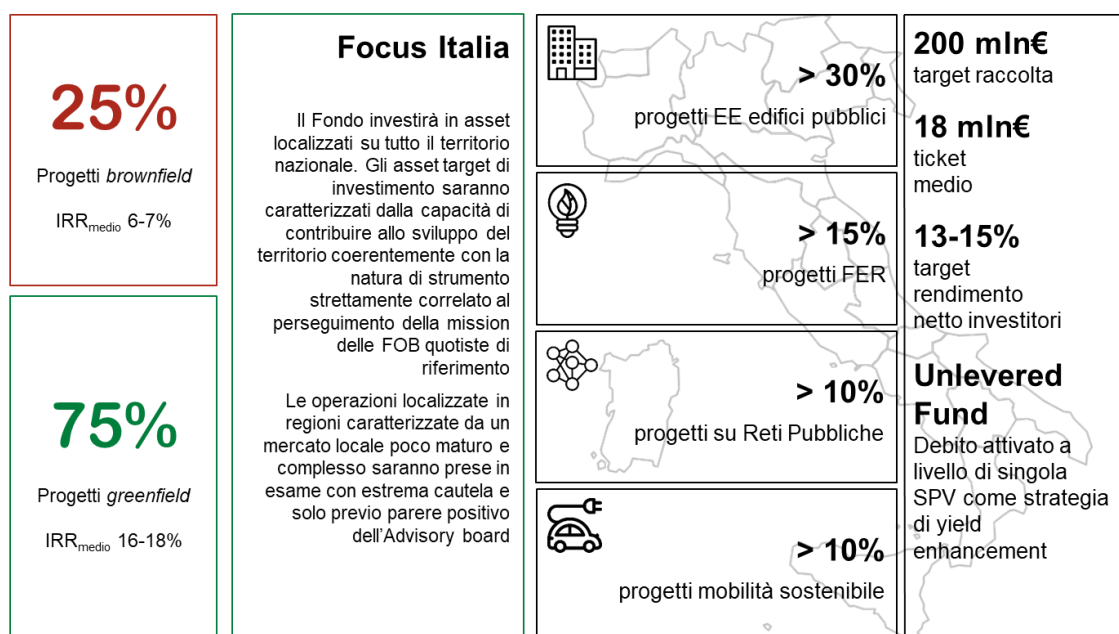
Si tratta, pertanto di società veicolo appositamente costituite e prive di strutture di *governance* pregresse e precostituite.

Trattandosi di investimenti effettuati a maggioranza, nel momento genetico della costituzione delle società di progetto, è la SGR a definirne strutture, fornendo tutte le prassi di buona *governance* possibili e portando avanti adeguati meccanismi di monitoraggio e di controllo nel corso dello sviluppo dei singoli progetti.

E. Proporzione degli investimenti

L'*asset allocation* del Fondo è destinata al 100% ad investimenti sostenibili, mediante investimenti diretti in società o società di progetto che sviluppino i progetti di cui alla precedente Sezione C, come di seguito descritto:

Strategia di asset allocation



In particolare:

- le Operazioni di Investimento nello stesso Progetto di Efficienza Energetica, nello stesso Progetto di Energia Rinnovabile, nello stesso Progetto di Reti Pubbliche o nello stesso Progetto di Mobilità Sostenibile, a seconda dei casi, non possono superare il 15% (quindici per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo, oppure il 20% (venti per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo previa approvazione dell'*Advisory Board*.
- le Operazioni di Investimento complessive del Fondo in Progetti di Efficienza Energetica devono impiegare almeno il 30% (trenta per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo.
- le Operazioni di Investimento complessive del Fondo in Progetti di Energia Rinnovabile devono impiegare almeno il 15% (quindici per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo.
- le Operazioni di Investimento complessive del Fondo in Progetti di Reti Pubbliche devono impiegare almeno il 10% (dieci per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo.
- le Operazioni di Investimento complessive del Fondo in Progetti di Mobilità Sostenibile devono impiegare almeno il 10% (dieci per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo.

F. Monitoraggio dell'obiettivo di investimento sostenibile

Si rinvia alle precedenti Sezioni C e D per le la descrizione delle misure di monitoraggio, per tutta la durata del Fondo, degli obiettivi di investimento sostenibile e degli indicatori di sostenibilità.

G. Metodologie

Si rinvia alla precedente Sezione B per le la descrizione delle metodologie utilizzate al fine di misurare il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile mediante l'utilizzo degli indicatori di sostenibilità/impatto avverso.

H. Fonti dei dati e trattamento degli stessi

Le informazioni e i dati progettuali necessari per condurre le valutazioni in merito al conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile saranno fornite dai *partner* industriali promotori dei progetti d'investimento oggetto di valutazione, attraverso un processo di acquisizione dati mediante *Check list* e condivisione in *Virtual Data Room*. I dati sottostanti le operazioni di investimento riguarderanno iniziative di investimento prevalentemente di operazioni in società di progetto appositamente costituite e collegate ad operazioni di Partenariato Pubblico Privato legate ad una procedura di evidenza pubblica e pertanto già oggetto, a monte, di una verifica di qualità. La qualità del dato sarà verificata, inoltre, attraverso le procedure di valutazione interne previste dal Fondo che prevedono, tra le altre, una verifica rispetto ai *benchmark* di mercato e database pubblici. Infine, come indicato nelle precedenti Sezioni, potranno essere previste *due diligence* su specifiche tematiche a supporto del processo di valutazione.

I. Limitazioni a metodologie e dati

Le metodologie utilizzate dal Fondo per misurare il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile mediante l'utilizzo degli indicatori di sostenibilità/impatto consentono di verificare il rispetto dei requisiti minimi definiti nell'Allegato 1 al Regolamento, senza limitazioni all'utilizzo di tali metodologie/dati. Eventuali limitazioni all'applicazione di tali metodologie/dati e/o l'impossibilità di applicare correttamente i metodi ed i parametri di valutazione adottati rappresentano un elemento ostativo all'investimento del Fondo in una particolare iniziativa.

J. Attività di due diligence

Le opportunità di investimento sono analizzate attraverso un processo di investimento ben definito e strutturato che raccoglie i frutti dell'esperienza maturata in anni di attività di investimento dal Gestore e dall'*Advisor*. Nell'ambito di tale processo di investimento, le attività di *Due Diligence* si articolano nelle seguenti fasi:

- **Sourcing**: rappresenta la fase iniziale del processo e consiste nella ricerca e selezione di nuove opportunità di investimento;
- **Screen Pre Analysis**: consiste nella verifica della *compliance* del progetto di investimento con i limiti di investimento definiti nel Regolamento del Fondo e con quanto previsto nell'Allegato 1 e 2 allo stesso. Attraverso tale attività si identificano potenziali fattori ostativi, al fine di concentrarsi esclusivamente su investimenti fattibili;
- **Fundamental Analysis**: attività finalizzata ad analizzare e valutare la fattibilità del progetto di investimento rispetto a iter autorizzativi e procedurali, aspetti economico-finanziari, impatto potenziale sul territorio, solidità delle controparti coinvolte nell'iniziativa.

Al fine di approfondire la conoscenza dei potenziali progetti di investimento, il processo di raccolta delle informazioni avviene attraverso la richiesta di documentazione ("*Check list*") e incontri con le controparti interessate. Il processo di analisi fondamentale prevede l'utilizzo di un modello interno proprietario attraverso il quale verificare la sostenibilità economica finanziaria del progetto in considerazione della struttura patrimoniale dello stesso anche attraverso analisi di sensitività.

Tutte le fasi del processo di “*Pre-Analysis – Fundamental analysis & approval*” sono gestite internamente. Nel processo di “*Execution*” potranno essere affidate esternamente esclusivamente le attività di *due diligence* tecnica e legale, in ogni caso previo parere favorevole del Comitato Investimenti per il Settore Energetico del Gestore.

Sulla base delle informazioni ricevute, l’*Advisory Team* elabora una presentazione dell’iniziativa (c.d. “*Investment Memorandum*”) che viene presentata al Comitato Investimenti per il Settore Energetico.

In particolare, per quanto concerne gli aspetti legati **alle valutazioni *ex-ante* condotte in relazione agli impatti ambientali e sociali attesi**, l’*Investment Memorandum* conterrà:

- le valutazioni di **idoneità dell’investimento rispetto ai parametri definiti dall’Allegato 1 al Regolamento**;
- il contributo dell’investimento al raggiungimento dei **risultati d’impatto definiti *ex-ante* a livello di portafoglio e di sotto-settore di investimento**;
- gli esiti **degli studi/analisi costi e benefici condotte da esperti qualificati** con indicazione delle esternalità positive attese dall’investimento e dei relativi parametri oggettivamente quantificabili e misurabili da adottare per il monitoraggio in itinere ed *ex-post* delle esternalità;
- le **eventuali misure di mitigazione dell’eventuali esternalità negative** attese qualora evidenziate dagli studi/analisi costi e benefici condotti da esperti qualificati.

L’*Investment Memorandum* verrà **esaminato dalla funzione *Risk Management*** che redigerà un’apposita relazione all’interno della quale verrà data evidenza del rispetto o meno dei requisiti minimi di idoneità degli investimenti anche sotto il profilo dell’*assessment* dei risultati di impatto.

K. Politiche di impegno

I criteri ed obiettivi ESG sono definiti a livello di Regolamento del Fondo, risultando, quindi, vincolanti nell’attuazione della politica di investimento del Fondo stesso. La definizione degli stessi in sede di Regolamento del Fondo rende infatti obbligatorio, in termini di processo di investimento, il presidio e il controllo del rispetto di tali limiti/obiettivi da parte delle funzioni di controllo della SGR (*risk management, compliance e internal audit*).

Gli accordi d’investimento che verranno adottati nell’ambito delle operazioni di investimento prevedranno specifici obblighi informativi in capo alle società *target* che consentano di monitorare periodicamente ed *ex-post* il valore d’impatto dei singoli investimenti attraverso *KPI* appositamente definiti per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti *ex-ante*, a livello di portafoglio e a livello di sotto-settore d’investimento, oltre al grado di contribuzione della singola iniziativa al raggiungimento dei *Social Development Goals* definiti dall’ONU nel 2015 e dei relativi *target* (cfr. Allegati 1 e 3 del Regolamento), al fine di monitorare e documentare l’effettivo impatto generato.

Le informative così prodotte vengono rendicontate con una periodicità almeno semestrale ed *ex-post* all’organo di rappresentanza degli investitori (*Advisory Board*), mediante una relazione che darà evidenza:

- dei risultati di impatto attesi come riportati nell’*Investment Memorandum*;
- dei risultati di impatto conseguiti *in itinere* dai singoli investimenti;
- dei risultati di impatto conseguiti a livello di portafoglio.

Nell’ambito delle attività di monitoraggio delle singole partecipate, verranno stabiliti degli indicatori soglia per permettere di attivare tempestivamente azioni mirate a ripristinare eventuali situazioni che potrebbero portare ad *under-performance* rispetto agli obiettivi definiti *ex-ante*.

L. Conseguimento dell’obiettivo di investimento sostenibile

- Per il Fondo non è stato designato uno specifico indice come indice di riferimento (“*reference benchmark*”) per conseguire gli obiettivi di investimento sostenibile. Il Regolamento del Fondo definisce in ogni caso *target* minimi di impatto ambientale da generare con l’attività di investimento, riferiti a parametri coerenti con la *mission* della transizione energetica ed espressi in unità di misura utili alla rendicontazione dei risultati non finanziari conseguiti in termini di riduzione dei consumi di energia primaria non rinnovabile (TEP) e riduzione delle emissioni climalteranti (CO₂).

- **Il Fondo ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio ai sensi dell'art. 9 (3) del Regolamento (UE) n. 2019/2088.**
L'Allegato 1 al Regolamento del Fondo, nel delineare gli "Investimenti Idonei", definisce obiettivi minimi vincolanti di riduzione delle emissioni di carbonio, da ottenere attraverso l'attività di investimento del Fondo, in misura pari a 15.000 tCO₂/anno.